

L'intervento

# Una grande officina per il futuro

di BARBARA JATTA

## Una missione speciale: conservare e tutelare il patrimonio universale

**I** Musei Vaticani sono i musei del Papa e per questa loro natura così particolare si distinguono da qualunque altra raccolta artistica mondiale. Sono il frutto di fervori collezionistici diversi che hanno avuto, nel corso dei secoli, un denominatore comune: il connubio fra tradizione e innovazione.

Ripercorrendo la loro storia dal 1506 ad oggi possiamo renderci conto come questo binomio sia una cifra costante di questa istituzione. Lo si può dire per la creazione della prima raccolta di statue agli inizi del Cinquecento, da parte del grande Giulio II della Rovere, o dei musei settecenteschi, il Cristiano e il Profano di Papa Prospero Lambertini (Benedetto XIV) e di Clemente XIII Rezzonico, o il grande museo di antichità Pio Clementino di Pio VI e Clemente XIV. E poi il Braccio Nuovo della Galleria Chiaramonti, concepito da Antonio Canova e Raphael Stern come emblema della restaurazione post-napoleonica voluta da Pio VII. Ed ancora nelle intuizioni ottocentesche di Gregorio XVI di creare dei musei di collezioni etrusche ed egizie, e così ancora avanti nel tempo.

Un momento focale per i Musei Vaticani è rappresentato dal pontificato di Pio XI, il grande milanese Achille Ratti (1922-1939). All'indomani del 1929, con la firma dei Trattati Lateranensi, nasce lo Stato della Città del Vaticano, il più piccolo stato del mondo ma il più universale. Lo stesso architetto che costruisce lo Stato, il Palazzo del Governo, la Stazione Ferroviaria, la Stazione Radio – grazie alla volontà di Pio XI – schiude i Musei Vaticani al grande pubblico e pone le basi per quello che sono i moderni musei di oggi. Nel febbraio del 1932 viene aperto il portone sulle mura vaticane, con le raffigurazioni dei simbolici Raffaello e Michelangelo, e viene concepita da Giuseppe Momo la sorprendente scala a doppia rampa elicoidale che conduce alle collezioni.

Achille Ratti si circonda di "tecnici" del calibro di Bartolomeo Nogara, grande direttore per 35 anni dal 1920 al 1957, che intuisce l'esigenza di rinnovamento della struttura museale e la realizza.

Aiutato da Biagio Biagetti caratterizza i Musei Vaticani

ni come centro propulsivo di ricerca, fondando i Laboratori di restauro, dal 1923 al 1933, al piano terra della nuova Pinacoteca e fondando poi il Gabinetto di Ricerche Scientifiche negli anni Quaranta.

Grazie a queste basi e alla politica dell'istituzione nei decenni successivi i Musei Vaticani sono oggi un'eccellenza mondiale nel campo del restauro e della ricerca legata ai materiali e alle tecnologie di conservazione e di intervento sulle opere d'arte. Con i circa cento restauratori dipendenti suddivisi per i sette diversi laboratori di restauro specialistici (Pittura e Materiali lignei, Materiali lapidei, Mosaici, Metalli e ceramiche, Tessuti e arazzi, Carta, Polimerico), il Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione, rappresentano il centro di restauro più ampio e innovativo al mondo.

Con una organizzazione meticolosa che mette insieme i curatori, gli scienziati, i tecnici di laboratorio, i restauratori, gli archivisti e il personale amministrativo i Musei Vaticani sono una "grande officina di restauro" con interventi che spaziano dalla Cappella Sistina, alle Stanze raffaellesche, all'Appartamento Borgia del Pinturicchio, ma anche alla imponente raccolta di antichità classiche e dei vasi etruschi; e poi le strutture architettoniche (è in corso il grande restauro del Cortile della Pigna), globi e mappamondi, ma anche le carrozze papali, le lapidi, le mummie e i sarcofagi egizi, l'arte contemporanea e i materiali provenienti dai diversi continenti delle collezioni etnologiche.

La missione dei Musei Vaticani è infatti principalmente quella di conservare e tutelare il patrimonio universale ricevuto dal passato e tramandarlo alle generazioni future. Come afferma Papa Francesco "i Musei Vaticani devono essere sempre più il luogo del bello e dell'accoglienza. Devono accogliere le nuove forme d'arte. Devono spalancare le porte alle persone di tutto il mondo. Essere uno strumento di dialogo tra le culture e le religioni, uno strumento di pace" (in "La mia idea di Arte").

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile